

con il quale si conveniva, fra l'altro, di attribuire al lotto "teatro" del palazzo Moroni in Frascati una quota di L. 180.400 sulla maggior somma concessa a mutuo alla Soc. An. Immo- mobiliare e Mobiliare Tuscolana con contratto 8 giugno 1925 con l'obbligo in caso di vendita di tale lotto di decurtare L. 100.000 la relativa quota di debito;

Ritenuto che la Società An. Immobiliare e Mobiliare Tuscolana dopo aver venduto il lotto suddetto ai Sigg. Bernatchi Valerio e Mariano e al Sig. Francesco Nocchi, con accollo di L. 200.000 anziché di L. 80.400, ha sistemato e definito transattivamente tale suo debito verso l'Istituto con il contratto 10 ottobre 1930 per Notaio D'Amico di Roma (rep. 8948) quivi registrato il 15 detto al N° 5286 Vol. 496, richiedendo ora la riduzione dell'ipoteca, che nulla osta all'accoglimento della richiesta;

Delibera di consentire che l'ipoteca iscritta presso l'Ufficio di Roma (in dipendenza del contratto di mutuo 8 giugno 1925 Notaio Emilianini Pescelli) addì 9 giugno 1925 Reg. Gen. d'Ord. Vol. 1758 N° 12252 e di form. vol. 1893 N° 10552 e già riportata sui vari lotti del palat.